Anno III | Sabbato 24 Ottobre 1868 | Num. 254

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 23 Ottobre

—

Non soltanto nessuna notizia nè ufficiale nè offi- ... è venuta a confermare quanto recava la *Gazette ... France* sopra una pretesa dichiarazione di re Fer- ... nando di re Ferdinando di Portogallo con cui que- ... avrebbe rinunciato in antecipazione per sè e pe' ... i figli alla Corona di Spagna; ma, secondo l'*Opi- ... one*, alcune delle principali Potenze hanno fatte i- ... anze presso di lui perchè accetti la detta corona, ... alora gli venisse offerta dalle Cortes Costituenti. ... erdinando di Portogallo è adunque finora il candi- ... to più serio al trono spagnuolo; e questa circo- ... za ci fa ricordare che poco prima del tentativo ... surrezionale di Prim del 1866, il re Ferdinando ... un' escursione per le provincie spagnuole ove ... va preceduto la fama della sua politica savia e ... ata ed anzitutto leale ed onesta che lo aveva ... popolare in qualità di reggente durante la mi- ... à di suo figlio Don Luis. Allora peraltro si disse ... 'egli avesse respinto nel modo più assoluto le ... offerte dei patriotti spagnuoli, e che nessuna con- ... derazione, qualunque essa fosse, lo avrebbe indotto ... assumere il peso di una corona. Ora il suo no- ... è tornato in prima linea fra i possibili sovrani ... lla Spagna rigenerata, e resterebbe solo a sapersi ... la di lui successione debba passare al suo primogo- ... ito Don Luis, presente re di Portogallo, con che ... errebbe naturalmente l'unione personale delle ... e corone, ovvero al suo figlio minore che è ora ... età di 21 anni, nel qual caso la penisola ver- ... bbe divisa fra i due rami della casa di Braganza- ... burgo.

La polemica dano-prussiana per lo Sleswig set- ... ntrionale, contemplato dall'art. 5° del trattato di ... aga come territorio da restituirsi al Governo da- ... ese, continua più viva che mai. Dopo la *Nuova ... azzetta Prussiana* che ha dichiarato non aver mai ... Prussia pensato a cedere Düppel-Alsen e Fleus- ... rg che sono chieste dal Governo di Copenaghen, ... gi entra in campo la *Gazzetta Crociata* la quale ... ccia di esagerazione le pretese della Danimarca e ... stiene che sarebbe inopportuno da parte del Gover- ... prussiano di far concessioni in presenza delle ... naccie di guerra a cui la Germania è esposta da ... ciotto mesi. Lo Sleswig, dice la *Gazzetta Cro- ... ata*, appartiene alla Confederazione, che ne farà ... ello che le parrà conveniente, avuto sempre ri- ... ardo alla protezione dovuta ai tedeschi che abi- ... no quella provincia. Il linguaggio del giornale prus- ... ano non potrebbe essere più provocante; ed ove si ... nsi che la Danimarca è palesemente appoggiata dal ... overno francese, non si tarderà a riconoscere l'ec- ... zionale importanza di così fatte dichiarazioni. Or- ... ai la rivoluzione spagnuola non giunge più a di- ... ogliere l'attenzione del pubblico da questa qui- ... ione rinata e che mostra di entrare in una pros- ... ma complicazione.

Il *Wanderer*, in un articolo intitolato *La riapertura ... l Consiglio dell' Impero*, ammonisce i deputati a ... n seguire le forme del defunto Consiglio dell'im- ... ero di Schmerling ch' ei chiama il *cunctator* (tem- ... oreggiatore), la cui costituzione di febbraio non fu ... ai praticamente attuata. Il diario viennese dice che ... situazione è molto seria, e che il Consiglio deve ... ostrare al mondo la sua ferma intenzione di ap- ... licare i principii proclamati nei diritti fondamentali. ... è il diritto d'associazione, nè le nuove leggi ... lla stampa, nè l'istituzione dei giurati sono state ... trodotte in Austria, e invece di queste importan- ... ssime leggi, il Ministero presenta al Consiglio del- ... impero (oltre all'approvazione delle misure ecce- ... onali per la Boemia, e alla legge dell'esercito) ... progetto di legge per fare che il clero rispetti ... leggi civili sul divorzio, e altre proposte di poca ... portanza, per cui il *Wanderer* è indotto a temere ... he nemmeno questa sessione del Consiglio farà ri- ... ascere la fiducia nel consolidamento delle libertà ... stituzionali dell'Austria. E il timore del *Wanderer* ... pienamente giustificato. Non solamente in questa ... ssione, ma in nessuna delle sessioni future il Con- ... glio dell'impero potrà consolidare un' opera cui ... ancano solide basi.

Ricorderanno i nostri lettori quanta materia di ... scorsi, di critiche e di giudizii diversi abbia offerto ... mondo politico il fatto della esclusione dei depu- ... ti candioti dalla Camera di Atene. I fautori del- ... l'insurrezione di Candia accusavano naturalmente il ... overno della Grecia di aver lusingato i candioti in- ... oraggiandone l'impresa, e poi, sul più bello, di averli ... bbandonati a sè stessi. Ora il gabinetto di Atene, ... scarico di responsabilità, ha pubblicato il suo libro, ... n sappiamo di qual colore, che contiene alcuni ... cumenti, risguardanti appunto la questione dei de- ... eputati di Candia. Dalla lettura di tali documenti ... i viene a conoscere che il governo ellenico, prima ... he venisse presa una decisione su questo delicato ... gomento, fu costretto dalla diplomazia estera ad allontanare i deputati candioti. Trovasi fra questi documenti una nota dell'ambasciatore della Turchia presso la corte di Atene, la quale dice chiaramente che se mai i deputati di Candia ricevessero il biglietto d'ingresso nella Camera, egli, l'ambasciatore, sarebbe costretto a domandare i suoi passaporti. Vi sono inoltre note degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, le quali appoggiano la nota del loro collega.

LA GIOVANE TURCHIA

—

Da ultimo si parlò della *giovane Turchia*, si disse che i novatori Turchi cospiravano ed avevano divisato di togliere di mezzo il Sultano per mettere nel suo posto il figlio giovanetto di lui. Però uno de' capi di quella schiera che si dà quel nome protestò contro l'accusa e disse che lo scopo de' suoi amici era d'introdurre anche in Turchia ed applicare i principii della libertà delle religioni e la uguaglianza delle stirpi e la loro rappresentanza nel Governo per fare le leggi comuni.

Noi crediamo vera la giustificazione e la professione di fede; poichè le cospirazioni di quella maniera per uccidere un principe e mettere un altro nel suo luogo sta uno piuttosto nei costumi della *vecchia Turchia*, e perchè sappiamo esserci realmente fra' Turchi alcuni, educati ai costumi europei, i quali vorrebbero conservare l'Impero Ottomano colla civiltà, giacchè colla barbarie non è ormai più possibile.

Noi vorremmo che *la giovane Turchia* potesse riuscire; poichè, se i Turchi fossero atti a ricevere in sè il lievito della civiltà moderna ed a trattare da pari le diverse nazionalità dell'Impero, non ci vedremmo ragione da desiderare la estirpazione di quella razza, che ha le sue buone qualità, dall'Europa. Anzi vedremmo malvolontieri che occorresse una violenza a distruggere l'opera antica della violenza conquistatrice che fondò quell'Impero e raccorciò da quella parte da secoli il campo alla civiltà. Ma senza essere affatto increduli, non abbiamo ancora molto viva la fede, che pochi Turchi illuminati, educati alla civiltà nelle capitali dell'Europa, o pochi Europei al soldo della Turchia, bastino a trasformare *la vecchia Turchia*, fino a tanto che dura nella religione e nei costumi de' Turchi il principio del fatalismo e della immobilità. Anche da Roma portano prelati, i quali bazzicano nelle Corti europee e praticano persone imbevute dai principii della civiltà moderna; ed ivi soggiornano pure persone illuminate, credenti alla libertà, alla responsabilità umana, al progresso. Ma dacchè la Roma papale rinunciò al principio cristiano ed abbracciò la dottrina del quietismo, del dominio assoluto, della immobilità, della morte del pensiero umano, e maledisce alla civiltà moderna ed al perfezionamento, il *vecchio* soverchia di tanto il *nuovo*, che questo rimane perduto come una goccia di vino in un mare d'acqua. Ci vuole altro lievito per sollevare una tanta massa. Pochi uomini desiderosi del movimento non ismuovono una folla di uomini decisa a non muoversi e che si affatica nella angosciosa sua inerzia, piuttosto che tentare il moto.

Gl'*immobili* sono da per tutto; e non soltanto a Roma ed a Costantinopoli, capitali della immobilità e della morte. I papa-re, i collegi degli imbalsamatori non esistono soltanto in quelle due città, le quali rimasero immobili perchè si nutrivano entrambe oziosamente per secoli del moto altrui. Cotesti immobili li trovate da per tutto, anche in questa nostra Italia novella. Noi abbiamo ancora le caste, sebbene ridicole, abbiamo ancora moltissimi, i quali abborrono dal movimento e dal nuovo, e per quanto belle ed utili cose si vogliano fare, vi si parano innanzi col solito detto del contadino: Si è fatto sempre così!

Non è punto vero, che si abbia fatto sempre così; ed anzi ci volle molto anche per giungere dove siamo arrivati noi. Ma l'uomo è un animale siffatto, che mentre è preso talora dalla febbre dell'azione e cerca d'innovare sè stesso e di tutto innovare intorno a sè, non di rado si accascia e si fa fino una dottrina, una religione della sua abitudine di non muoversi. La grande difficoltà dell'Italia non istà nè nelle finanze, nè nella scarsa attitudine dei nostri a seguire di pari passo le nazioni più operose e potenti: ma bensì in queste vecchie abitudini di immobilità, in queste dottrine ed in questi costumi di quietismo poco dissimile dal fatalismo mussulmano, per mantenere i quali abbiamo fino moltiplicato le istituzioni pagandole del nostro. Le buone intenzioni di alcuni per mutar tutto questo non bastano. Ci vuole moltissimo per riuscire lentamente appena a qualche cosa. Ci vogliono scosse potenti che diradino le nebbie miasmatiche nelle quali siamo nati, e cresciuti ed abbiamo vissuto; ci vuole un meditato proposito in molti d'innovarsi collo studio, col lavoro, col moto, di stabilire istituzioni per questo, di cercare tutte le occasioni e tutti i modi per avvezzarsi ad una vita novella. E con tutto questo troveremo sempre l'ambiente che fa guerra a chiunque voglia rompere una volta le abitudini mussulmane e papaline.

Questo accade tra noi, che avevamo pure le tradizioni di parecchie civiltà successive, di noi che avevamo in casa gli esempi di una straordinaria attività, che eravamo circondati da Nazioni, le quali non fecero che imitare le nostre città industriali e mercantili dell'epoca dei Comuni. Ma dacchè il Papato e l'Impero fecero lega assieme e dacchè s'introdusse in Italia la lebbra spagnuola del gesuitismo, dacchè vicino alle manimorte c'erano le anime morte, la crittogama del quietismo e la passione dell'immobilità invase l'Italia tanto, che stenta a muoversi anche adesso, ad onta che delle scosse e di dentro e dal di fuori ne abbia avute e che non pochi si abbiano fatto un proposito di rinnovare il paese. Figuriamoci poi in Turchia! In Turchia, dove la dottrina e l'abitudine dell'immobilità sono radicate in tutta la classe dominante! Finchè questa crede suo interesse di mantenere le cose come sono, *la giovane Turchia* poco potrà per ringiovanire i Turchi, ed ancora il maggior bene che potrà venire ai Turchi stessi sarà dalla ribellione delle stirpi oppresse al loro dominio. Gli oppressi, sebbene irrugginiti anch'essi dalla servitù, troveranno in sè medesimi più degli oppressori delle forze e virtù per rinovellarsi. Lo sforzo necessario per emanciparsi sarà un principio di moto e di rinovellamento; e con quel principio si seguiterà. I Greci, i Serbi, i Rumeni, i Bulgari, gli Albanesi, gli Arabi, gli Armeni non fanno di certo ancora molto per costituirsi in vere nazioni civili; ma pure ciò che tentano per emanciparsi è un gran passo. Essi si vengono formando colla continua protesta contro la servitù agli Ottomani. Si trovano tutti schierati da una parte contro i loro oppressori. Ma i pochi illuminati della *giovane Turchia* formano parte della stirpe dominatrice e sono dalla grande maggioranza di questa considerati quali traditori. Poi, è forse la vera civiltà quella che essi imparano a Parigi e nelle altre capitali d'Europa e si dispongono ad importare in Turchia? Non somiglia dessa alla civiltà importata da secoli dai Russi nel loro paese, rimasto barbaro istessamente fin ieri e poco civile ancora? La nazione che incivilisce non diventa contemplativa, ma operativa, impara dagli altri ma non copia, si forma nell'azione.

Quando vedremo tutto questo in Turchia, invece di quei pochi Turchi educati a vivere da gran signori nelle capitali dell'Europa, cominceremo a credere nel ringiovanimento della razza dominante nell'Impero Ottomano. Così, quando vedremo i Veneziani della nuova generazione abbandonare i caffè della Piazza San Marco, gli spettacoli perpetui, profani e religiosi, per farsi marinai e ritentare le antiche vie e cercarne di nuove sul mare, allora crederemo al risorgimento di Venezia. Quando vedremo nella maggioranza degli Italiani il proposito d'innovare la Nazione con un'attività straordinaria e rigeneratrice, allora noi saremo certi che la liberazione ed unità d'Italia abbiano giovato ad altro che a fare brutta mostra di molti convulsi ed epilettici. Finchè vediamo rimanere in tanta parte degli Italiani le vecchie abitudini ed educarsi anche la gioventù in quelle, non saremo mai scevri dal timore che anche fra noi i pochi abbiano gli stessi meschini risultati della *giovane Turchia*.

In Italia si studia e si lavora poco; e per questo si contende tanto, e... si cospira. Ciò significa che certuni non sono tra noi nemmeno all'altezza della *giovane Turchia*.

P. V.

Leggiamo nella *Nazione*:

Siamo lieti di poter annunziare che la questione delle *tariffe differenziali sulle strade ferrate* dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria sta per avere una soluzione conforme ai diritti e ai legittimi voti del commercio italiano in generale e del Veneto in particolare.

Dei reclami prodotti dalla Camera di commercio e dalla rappresentanza provinciale di Venezia su questo importante argomento, altri riguardavano l'interesse particolare del porto di Venezia, altri quello di tutto il commercio di transito per le linee ferroviarie dell'Alta Italia.

Abbiamo già dimostrato in altro numero che pel modo con cui sono applicate le tariffe di transito alle spedizioni in provenienza o destinazione della Germania per la via del Brennero alcune merci possono essere trasportate a minor prezzo pella via di Vienna e di Salisburgo, malgrado una percorrenza maggiore di un terzo in paragone alla via del Veneto e del Brennero.

Ora sappiamo che la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia si è rivolta a quelle delle ferrovie Meridionali Austriache residente in Vienna per ottenere l'estensione delle stesse tariffe di transito a tutto il percorso della linea del Brennero. Il Governo italiano dal canto suo ha iniziate trattative diplomatiche al medesimo scopo, e vi è ragione di sperare che prima del ristabilimento del servizio nella sezione della linea del Brennero stata interrotta dalle recenti inondazioni, questa domanda di rigorosa giustizia sarà soddisfatta, e quindi i porti della costa italiana sull'Adriatico potranno competere utilmente con Trieste sui mercati della Germania meridionale ed occidentale.

È noto poi che il porto di Venezia era escluso dal beneficio della tariffa di transito pelle merci in destinazione della Svizzera e della Francia, via di Camerlata, Arona, Susa e Genova.

Questo inconveniente è già stato tolto, avendo la Società dell'Alta Italia proposta ed il Governo autorizzata l'estensione a Venezia della suddetta tariffa.

Si sta pure provvedendo ad altre anormalità, che danneggiano ingiustamente gli interessi di Venezia. In conseguenza delle tariffe d'importazione ed esportazione di cui godono le provenienze da Trieste per la via di Cormons, quel porto ha ottenuto una artificiale prevalenza sul porto di Venezia pel traffico nelle stesse piazze italiane.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia sarà chiamato ad occuparsi prossimamente di questo argomento e gli sarà presentata la proposta di una tariffa speciale per le merci d'importazione e di esportazione da Venezia, colla quale verranno bilanciati i vantaggi delle provenienze da Trieste.

E per ultimo speriamo che sarà rimediato anche al danno che il porto di Venezia risente per le con-

dizioni di percorrenza a cui sono vincolate alcune delle tariffe speciali pel servizio cumulativo dell'Alta Italia colle Romane e le Meridionali.

La percorrenza fissata per godere dei ribassi nelle dette tariffe è di 300 chilometri, e però Venezia che dista da Pistoia solo 262 chilometri viene esclusa da tale vantaggio.

Ma siamo assicurati che sarà fatta la proposta al Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia d'accordare alle spedizioni da o per Venezia la eccezionale riduzione del 10 per cento, e con tale ribasso la percorrenza minima di 300 chilometri verrà ridotta a chilometri 270, cioè alla effettiva distanza da Venezia a Pistoia colla sola differenza di chilometri 8.

Per quanto concerne le spedizioni sulle ferrovie meridionali (via Bologna) il porto di Venezia già gode in via eccezionale delle tariffe speciali per la massima parte delle merci in esse comprese.

Con questi provvedimenti saranno tolti gli ostacoli che impedivano ai nostri porti dell'Adriatico, e più specialmente a quello di Venezia la sfera d'azione a cui hanno diritto per la loro posizione geografica.

Dobbiamo pertanto tributare una lode sincera e cordiale all'onorevole ministro Cantelli, che condusse queste non facili trattative con energia e con zelo, e ci auguriamo di vedere in breve coronati da pieno successo i suoi nobili sforzi.

E una parola d'elogio vogliamo pur tributare alla direzione della Società dell'Alta Italia, che mostrò una certa arrendevolezza anche nei punti, nei quali i suoi particolari interessi non si accordavano pienamente colle ragioni della giustizia e dell'eguaglianza che lo Stato ha il dovere di tutelare a profitto di tutti i cittadini.

ITALIA

Firenze. Si scrive da Firenze alla *Gazz. di Genova*:

Sono svanite tutte le voci di crisi ministeriale che il colloquio del Re col principe Napoleone aveva suscitate. Una notizia che va assolutamente smentita è quella riferita da parecchi giornali, fra i quali l'*Armonia* di Firenze, che a quel colloquio fosse presente anche l'on. Rattazzi. Ciò è falso. L'on. Rattazzi fu per qualche giorno a Torino, e non è impossibile che sia stato ricevuto da S. M.; ma è assurdo il dire che fosse presente al colloquio sovraccennato. L'ex-presidente del Consiglio da gran tempo si trova, come si suol dire, tagliato fuori dalla politica militante, e non ha altra autorità tranne quella di capo visibile ma poco rispettato dell'opposizione. Credo che tutto sia possibile eccetto il ritorno del Rattazzi al potere, almeno per ora.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il prospetto delle riscossioni fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari nel mese di agosto 1868, quello corrispondente del 1867.

Si riscossero:

Nell'agosto 1868 . .	L. 9,634,251:78
Nell'agosto 1867 . .	» 9,338,822:58
Differenza in più	L. 295,429:20

Sommati insieme i proventi del mese di agosto 1868 con quelli dei mesi precedenti, si hanno le seguenti cifre:

1868	L. 72,845,734 59
1867	» 66,246,912 22
Differenza in più nel 1868	L. 6,598,822 37

Roma. Ecco la nota dell'*Osservatore Romano*, accennata dal telegrafo: «Dopo la rivoluzione di Spagna tutti i giornali militanti sotto la bandiera della menzogna, e sono molti, hanno alzato il tono, e aggiungono alle vecchie sempre nuove inverecondie. E si dice che il Governo pontificio palpita e trema, e si aggiunge che le carcerazioni aumentano, e si parla di appartamenti preparati per una ospite illustre, e si citano carteggi, e si accenna a corrieri, parte spediti a monsignor Nunzio in Madrid, parte altrove, e vai pur dicendo quanti spropositi, quante invenzioni, quante calunnie può la umana malizia improvvisare e mettere innanzi. Tutto si dice, tutto si stampa, sia per iscreditare e beffarsi vilmente della sventura, sia per insultare un Governo tranquillo, senza sfiducia e senza presunzione, perchè se Dio è con noi, ninno può essere contro di noi. Tutto questo si accenna per concludere che le assertive dei nominati giornali altro non sono che una stolta ed insulsa farragine di menzogne.

ESTERO

Austria. Dalla camera dei deputati in Vienna venne nominata una commissione, la quale avrà da esaminare se o meno la camera abbia da dare il suo assenso all'incamminamento d'una procedura giudiziaria contro uno dei suoi membri, il deputato Roser. Il suo gran delitto è il seguente: L'onor. sig. Roser si espresse in una trattoria durante le ferie del consiglio dell'impero, *che l'Austria deve passare ancora traverso a diverse rivoluzioni prima che le nostre condizioni possano migliorarsi.* Da quanto dicesi la commissione proporrebbe il rifiuto della chiesta autorizzazione, e la proposta della medesima sarebbe certa dell'unanime accettazione da parte della camera.

Francia. Il *Constitutionnel*, trattando nella sua rivista della smentita data dalla *Wienerabendpost* circa le espressioni dirette dall'imperatore di Russia al principe Thurn-Taxis, mette in dubbio che il conservativo gabinetto di Pietroburgo possa favorire l'agitazione delle razze diretta contro l'integrità dell'Austria e della Turchia, e non presti fede ad una alleanza russo-rumena. È impossibile alla Russia il far causa comune coi rivoluzionari, i quali incapaci a fondare una onesta amministrazione in casa propria, cercano all'estero nutrimento per la loro indole avventuriera.

Germania. La *Corrispondenza Havas* ci reca i particolari sulla maniera onde fu accolta nei paesi protestanti la recente lettera del papa ai dissidenti. Il Consiglio superiore della Chiesa protestante di Berlino ha risposto a questo invito esortando tutti i predicatori a leggere dal pulpito la lettera pontificia testualmente, e a darne un'analisi. Quest'ordine è contenuto in una circolare indirizzata ai concistori. Il documento esprime in pari tempo la soddisfazione cagionata dalla lettera del papa per esortare i fedeli a contribuire con tutte le loro forze alla dotazione delle scuole e delle chiese protestanti, prendendo larga parte ad una colletta, che avrà luogo tra breve.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 20 Ottobre 1868.

N. 2509. In esecuzione alla deliberazione 9 settembre pp. del Consiglio Provinciale, la Deputazione ha già disposto la pubblicazione di tutti gli atti relativi al progetto d'incanalamento delle acque del Ledra e Tagliamento. La Redazione del *Giornale di Udine* assunse la pubblicazione dei detti atti ai patti stabiliti nella Convenzione approvata colla deliberazione 18 Gennaro 1867 N. 4, obbligandosi inoltre di fornire alla Deputazione, senz'altro compenso, gli atti stessi in 300 esemplari a forma di opuscolo, per uso dei signori Consiglieri Provinciali, e delle Giunte Municipali.

N. 2323. Venne rettificato l'art. 29 del Regolamento del Consiglio Provinciale in conformità alla deliberazione presa dal Consiglio stesso nella seduta del dì 9 settembre pp. Non si è creduto necessario di far ristampare il Regolamento colla ordinata rettifica, potendo tanto i Consiglieri, quanto la Deputazione Provinciale praticare la rettifica sul Regolamento già stampato in margine all'articolo subitochè verrà stampato e diramato il Processo Verbale della sessione ordinaria in cui fu decretata la modificazione.

N. 2325. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nel dì 9 settembre pp. sul modo di regolare la caccia e l'uccellagione, la Dep. Provin. statuì di pubblicare il seguente

Manifesto

La Deputazione Provinciale di Udine;

Visto l'art. 172 N. 20 della Legge 2 Dicembre 1866 N. 3352;

Vista la deliberazione 9 Settembre pp. del Consiglio Provinciale relativa alla chiusura e riapertura della caccia e della uccellagione:

determina

Art. 1. L'esercizio della caccia e dell'uccellagione è vietato dal 1.o febbraio a 15 agosto senza distinzione nè di qualità di selvaggina, nè di zone di territorio.

Art. 2. I contravventori al presente divieto saranno soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, e perciò denunciati all'autorità giudiziaria.

Art. 3.o I funzionarii ed agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

N. 2327. Venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di sua attribuzione la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale riconobbe la convenienza di trasferire l'Ufficio Municipale di Frisanco nella vicina frazione di Poffabro.

N. 2328. Venne trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale, sulla proposta di trasferire la sede del l'ufficio Municipale di Fontanafredda nella frazione di Vigonovo, deliberò di passare all'ordine del giorno, stando in bilico le ragioni addotte dalle due frazioni.

N. 2329. Venne trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale riconoscendo la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali fatte nel Comune di Castions di Strada confermò la decisione 10 novembre 1867 N. 3055 della Deputazione Provinciale, ed ordinò il licenziamento del ricorso interposto da Maroè Leonardo che domandava fossero dichiarate nulle le elezioni medesime.

N. 2332. Venne disposta l'emissione di un mandato dell'importo di L. 200.— a favore dell'alunno contabile Pio Della Stua a titolo di sussidio e gratificazione pei servigi prestati gratuitamente alla Provincia pel periodo di circa due anni, e ciò in esecuzione alla deliberazione 9 settembre pp. del Consiglio Provinciale.

N. 2333. Venne disposta la eliminazione della partita attiva di L. 172.84 dispendiate pei lavori di riatto fatti eseguire nel 1854 dalla cessata Delegazione Provinciale nella Chiesa Abbaziale di Rosazzo.

N. 2334. Venne comunicata alli signori Moro Dr. Giacomo, Martina Dr. cav. Giuseppe, e Milanese Dr. Andrea la loro elezione a membri effettivi della Deputazione Provinciale fatta dal Consiglio nella seduta del giorno 9 settembre pp. con invito di assumere tosto le inerenti mansioni.

N. 2335. Venne comunicata al Sig. De Senibus Dr. Antonio la di lui nomina a membro supplente della Deputazione in sostituzione del Sig. De Nardo Dr. Giovanni, con invito di assumere le inerenti mansioni.

N. 2336. Venne comunicata al sig. Simoni Dr. Giov. Batt. la di lui nomina a membro effettivo della Deputazione in sostituzione del rinunciante signor Della Torre conte Lucio Sigismondo, con invito di assumere tosto le inerenti mansioni.

N. 2342. Venne comunicata alli signori Milisani D.r Giuseppe, Fabbris Dr. G. Batt. e Rizzi Dr. Nicolò la loro rielezione, i primi due a membri effettivi, ed il terzo a membro supplente della Deputazione Provinciale, con invito di riassumere tosto le relative mansioni.

N. 2340. In conformità alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 20 Settembre pp. venne emesso a favore di Sarcinelli G. Batt. un mandato per l'importo di L. 66.30 a titolo di rifusione di spese sostenute pel trasporto di una macchina acquistata a Parigi in occasione che per deliberazione dello stesso Consiglio si recò, in unione ad altri sette artieri, a visitare l'Esposizione industriale in quella Metropoli nell'anno 1867.

N. 2313. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 20 settembre pp. venne fatta stampare e fu già diramata a tutti i sigg. Consiglieri la Relazione della speciale Commissione sulla classificazione delle strade Provinciali da farsi a senso della Legge 20 Marzo 1865 N. 2248 sulle opere pubbliche, intorno a che il Consiglio stesso si occuperà nella più vicina sua tornata.

N. 2316. In esecuzione alla deliberazione del Consiglio Provinciale nella seduta suddetta, venne stampato e diramato a tutti i signori Consiglieri il progetto di Regolamento per la sistemazione del servizio veterinario, intorno a che sarà invitato il Consiglio a deliberare in via definitiva nella più prossima sua tornata.

N. 2343. Venne comunicata alla R. Prefettura la deliberazione 21 Settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale statuì di allogare in bilancio la somma di L. 3600.— pegli anni 1869, 70, 71 onde concorrere a formare la dotazione necessaria all'attivazione di una R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

N. 2344. Venne egualmente comunicata alla R. Prefettura la deliberazione 21 Settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale statuì di allogare in bilancio l'annua somma di L. 700.— pel mantenimento, nell'Istituto Forestale da attivarsi in Vallombrosa, di un alunno nativo della Provincia di Udine, e ciò pella durata di tre anni.

N. 2345. Alla Commissione centrale per l'Amministrazione del Fondo territoriale venne comunicata la deliberazione 21 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale statuì di assumere la tangente di spesa determinata in lire 25512.63 per l'ultimazione dei lavori e per le spese di primo impianto del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

N. 2347. Venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di suo istituto la deliberazione 21 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale, sulla proposta del consigliere sig. Valentino Galvani, statuì di chiedere al potere legislativo la abolizione della Guardia nazionale, e surrogazione di una milizia cittadina coordinata ad un militare organamento che raggiunga il doppio scopo della forza e della economia.

N. 2349. Venne, come sopra, trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta suddetta sulla proposta dello stesso consigliere sig. Galvani per la abolizione del quartese e delle decime chiesiastiche, in omaggio al principio che le spese di culto devono porsi a carico esclusivo dei proprii adepti.

N. 2350. Venne trasmessa come sopra alla R. Prefettura la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale sulla proposta del consigliere suddetto tendente ad ottenere l'abolizione di tutte le feste interdomadarie. *(Continua)*

N. 10660

Municipio di Udine
AVVISO

I giorni fissati pegli esami di riparazione in queste Scuole civiche elementari a S. Domenico ed alle Grazie sono:

26 ottobre per le Classi Inferiore e Superiore;
27 » per la Classe II;
28 » per la Classe III.
Per quelli d'ammissione:
30 ottobre per la I Superiore e II Classe;
33 » per la III e IV Classe.

Il tempo utile per la iscrizione alle suddette Scuole è fissato fino al 3 novembre p. v. spirato il quale non saranno più accettate se non in seguito ad istanza in iscritto nella quale sia comprovato il motivo del ritardo.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 20 ottobre 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO.

Istituto filodrammatico. Ieri sera ha avuto luogo una recita dell'Istituto filodrammatico che noi non abbiamo annunciata, per la ragione che i primi ad avvertircene furono i fanali accesi all'ingresso del Teatro Minerva. La Direzione dell'Istituto ci mandava finora dei biglietti d'invito che ci ponevano in grado di annunziare nel giornale la recita ed, al caso, di renderne conto. Ora pare che la lodevole Rappresentanza abbia mutato d'avviso; ma in queste deliberazione non crediamo di essere tra quelli che hanno maggiormente perduto.

Ai rivenditori di generi di privativa. Considerazioni speciali d'interesse dello Stato hanno determinato il Ministero delle finanze a sollevare i rivenditori di generi di regia privativa dal comprendere nel prezzo del loro acquisto una parte qualsiasi di moneta metallica, lasciando liberi i medesimi di farne il pagamento anche interamente in valuta cartacea avente corso legale.

A tale riguardo resta pertanto derogata la Circolare ministeriale del 16 marzo 1868 N. 100, da intendersi mantenuta in vigore per quanto altro è in essa stabilito.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri in Mercatovecchio.

1.o «Polka» Giaquinto.
2.o Sinfonia dei «Vespri Siciliani» di Verdi.
3.o Atto 1.o «dell'Africana» Mayerbeer.
4.o Mazurka «Strauss»
5.o Atto quarto della «Favorita» Donizetti.
6.o Waltzer del «Faust» Gounod.
7.o Marcia ricavata dal «Rigoletto» Malinconico.

Da Mortegliano ci scrivono essere avvenute scene edificanti in occasione dell'auspicato arrivo di monsignore Casasola. Lo spettacolo dice la lettera, ebbe luogo domenica 18 corr. Archi trionfali coperti di bosso, fuochi d'artificio, staccamento di cavalli dalla carrozza dell'Arcivescovo e relativa sostituzione di contadini, insomma scene da commovere . . . . gli alberi, e da far impallidire lo stuolo beffardo degli scettici.

Del rimanente, lasciando da parte gli scherzi, commetteremmo una grossa ingiustizia facendo tutt'un fascio degli abitanti di quell'importante villaggio. La parte liberale c'è e discretamente vistosa, e, com'è naturale, va composta dell'elemento colto.

E non possiamo a meno di tributare la dovuta onoranza a quel bravo Sindaco che è il signor Gio. Batta Tomada, il quale sa contenersi con tanta bravura in una posizione ardua e scabrosa, senza fuorviare dalle sue convinzioni di libertà e di progresso. E la parte veramente buona di Mortegliano ritiene somma ventura il possedere questo Sindaco, in cui si uniscono ingegno non comune e disinteresse a tutta prova.

Però a conforto di chi fosse per disperare dell'avvenire di questo villaggio, diremo che le apparenze sono peggiori della realtà, e massime nell'affare dell'Arcivescovo si va via buccinando che quei contadini che rimpiazzarono i cavalli, sieno stati pagati dai preti capitanati dal pievano . . . . . . ma le saranno cattive lingue. Ciononostante noi rivolgiamo un consiglio ed un'incoraggiamento all'elemento svegliato ed onesto di quel paese perchè non si stanchi di reagire colla diffusione della luce.

L'occasione poi per prendere la rivincita della festa paolottesca di domenica, è senz'altro la imminente festa civile nell'inaugurazione della nuova fiera e mercato di cui pubblicammo l'avviso nei nostri *annunzi.* L'egregio Sindaco sig. Tomada nulla ommise perchè riesca solenne questo avvenimento che inaugura la *vita nuova* di Mortegliano. Illuminazione del villaggio, fuochi d'artificio, bande musicali, balli pubblici ed altro ancora, son tutte cose che attireranno molto concorso e noi dal canto nostro esortiamo i concittadini ad accorrere a questa festività comunque profana che avrà luogo mercoledì 28 corrente. La quale oltrochè un fatto importantissimo per la vita economica di Mortegliano, sarà anche una dimostrazione antipretesca.

E Mortegliano a mezzo di quelli fra i suoi abitanti che ne comprendono gli interessi ed i bisogni saprà rispondere adeguatamente alla generale aspettazione: il vino nuovo lo possiamo assicurare eccellente, e conchiudendo ci ripromettiamo di veder soddisfatti i forestieri visitatori che di vero cuore desideriamo numerosissimi.

Interessante pubblicazione legale. L'Editore P. Naratovich di Venezia ha dato fine al volume della *Raccolta delle leggi e dei decreti promulgati nel* 1866 in queste Provincie dopo la liberazione del dominio straniero.

Questa *Raccolta* che si distingue dalle poche altre che si pubblicano in Italia, pel metodo con cui è condotta, e pel facile reperimento delle leggi che interessa di consultare, *riporta per esteso anche le leggi e i decreti che, precedentemente promulgate nel resto d'Italia, sono richiamate in vigore in queste provincie.* Il secondo volume che comprende le leggi del 1867 è in corso di stampa, e sono pubblicati 6 fascicoli contenenti le leggi a tutto settembre.

Questo ultimo volume avrà il suo compimento con altri due fascicoli circa, cosichè l'intera annata del 1868, non costerà che L. 8, franco di porto e a domicilio.

Con questo volume contenente le leggi del 1868, la *Raccolta* si pone in corrente colla pubblicazione ufficiale delle leggi.

È qui è da osservare un vantaggio che offre questa edizione in confronto delle altre, il qual vantaggio consiste nel dar le leggi e i decreti istantaneamente dopo pubblicati nella *Gazz. Uffic.*, per cui i socii gli hanno molto prima che vengano distribuiti negli ufficii da parte del governo.

Raccomandiamo questa utilissima pubblicazione che venne anche raccomandata dagli ufficii superiori per mezzo di apposite circolari, per la quale si potrà rivolgersi per l'abbonamento presso l'Editore in Venezia, e presso i principali librai d'Italia.

N.B. Ogni fascicolo è composto di pagine 100 in ottavo e costa it. L. 1 franco a domicilio.

L'Impresario teatrale sig. Scalaborni ci prega di annunziare che al Teatro Comunale di Bologna nella sera di sabato 24 ottobre avrà luogo la prima rappresentazione della classica opera *Zampa* del celebre maestro F. Herold, coll' applauditissimo ballo eroico *Brahma*. Domenica 25, martedì 27 e giovedì 29 corrente si daranno gli stessi spettacoli.

Insetti che danneggiano le piante. Per distruggere gl' insetti che divorano le piante, in China si fa uso, con molto successo, di una pasta composta di zolfo in polvere e di terra argillosa liquida, colla quale si frega il tronco ed i rami dell' albero o dell'arbusto. All' applicazione della pasta si fanno poi succedere suffumigi di un miscuglio di zolfo e di solfuro giallo d'arsenico. Lo zolfo può essere sostituito dall' olio di *elaeococca vernicifiua* che si sparge sulle principali radici e che può servire anche alle fumigazioni per mezzo d' una carta spalmata con un grosso strato di questa sostanza. Molti coltivatori di Scetchuen, prima di seminare i loro grani li fregano con un miscuglio di *elaeococca* e di terra finissima. Si legge nel *Gheon-cho-Tongkao*, grande eciclopedia agricola ed orticola pubblicata per cura e per ordine dell' imperatore Kienlong, che per fare sparire i vermi che divorano le radici delle piante, basta inaffiare le radici con dell' acqua che esali odore di pesce oppure di seppellire a piedi del vegetale ammalato, del farfalle di baco da seta. La stessa enciclopedia per garentire i legumi dai vermi o dalle lumache, raccomanda di aspergerli con un miscuglio d'acqua, di allume calcinato e di terra vegetale.

Pubblicazioni dell' editore G. Gnocchi di Milano *Del Museo di scienza popolare* è uscito il 10.o fascicolo contenente: *La fabbricazione dello zucchero*. Dei *Viaggi, Paesi e Costumi* è uscito il fascicolo 7.o con uno scritto sull' *India*; e delle *Meraviglie della natura* è uscito il fascicolo 12.o contenente gli *Anelli di congiunzione*.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzi rappresenta: *L'Africana*. Ore 7 1/2.

Felice Girardini, non ancora quarantenne, dopo lunga e penosa malattia moriva il 22 corrente e oggi se ne celebrarono i solenni funerali, scarsa consolazione ai suoi cari superstiti, ma dimostrazione del molto affetto e della stima de' concittadini. E meritava Egli tale dimostrazione, perchè buon patriota, ottimo padre di famiglia e nell'esercizio di sua professione zelante e integerrimo.

Abbandonò, morendo, quattro figliuoletti e la consorte affettuosissima che sta per divenire madre d'un altro orfanello, per cui troppo scarsi saranno i mezzi di sussistenza. Però siccome per lunghi anni il Girardini funzionava fra noi quale Agente delle Assicurazioni Generali di Venezia, è a credersi che la Direzione generale di quella Compagnia assicuratrice vorrà, con qualche provvedimento, lenire tanta domestica sventura, assecondando il desiderio d'un intera città.

G.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 23 ottobre.

(K). In altra mia vi ho fatto menzione della pessima riuscita dei contatori meccanici. La relazione di questo insuccesso è riuscita tanto più ingrata al ministero, in quanto che erano già stati fatti con diverse case industriali i capitolati per la fabbricazione di dodici mila contatori a cinquanta lire l' uno, da consegnarsi le tante centinaia ogni settimana. Ne è nato che le case industriali non vogliono piegarsi se non riceveranno un compenso che le rifaccia del danno che soffrono. Ora si sta studiando una modificazione importante al contatore. Ma anco se la modificazione di alcuni ordigni darà frutti migliori del contatore sperimentato finora, è certo che l' applicazione non potrà farsene nel gennaio, mancando il tempo che strettamente è necessario.

Un giornale di qui, organo rattazziano, ma de' peggio scordati, annunzia che l' onorevole Rattazzi ebbe in questi giorni in Torino lunghi colloqui con un alto personaggio, e ne deduce che il ministero Menabrea è in fin di vita! La deduzione non è tanto illogica, poichè essa cosa indica la presenza dei corvi. Però i nemici del ministero Menabrea, se vogliono fare a questo un gran servigio, e prolungargli l' esistenza, non hanno che a far travedere la possibilità che gli succeda un ministero Rattazzi, poichè il paese preferirà sempre un ministero come l'attuale, a quello incarnato in un uomo come il commendatore Rattazzi.

Essendo prossima l'apertura del Parlamento si comincia a parlare del candidato alla sua presidenza e si mettono avanti più nomi. Non essendo possibile di eleggere il Lanza, poi che si mostrò così apertamente contrario al Ministero nella discussione sulla regia dei tabacchi, il partito governativo sembra intenzionato di portare i suoi voti sopra il Pisanelli; ma siccome non raccoglierebbe i voti del terzo partito, così taluni sarebbero contrari alla sua candidatura. Sentii inoltre a parlare del Peruzzi, del Ricasoli ed anche dell' onorevole Mordini, il quale invero se potesse raccogliere i voti dell' estrema destra, sarebbe quello che avrebbe maggiori probabilità di riescita, giacchè egli è certo di possedere tutti i voti del terzo partito e di una parte di sinistra, di quella parte cioè di sinistra alla quale egli apparteneva, prima d' entrare a far parte del terzo partito.

L' opposizione non ha ancora pensato al proprio candidato, essendo tenuissimo il numero dei deputati qui a Firenze, giacchè ch' io mi sappia non vi si trovano che Crispi, Oliva, Acerbi e qualche altro.

Anche oggi ho da comunicarvi qualche notizia relativa all' esercito. Un decreto reale ha soppressa la carica dei maggiori *relatori* nei reggimenti di fanteria a cominciare dal primo di novembre prossimo. A quelli fra gli attuali maggiori *relatori* che non possono trovar posto nei quadri effettivi dei corpi, sarà altrimenti provveduto o affidando loro il comando di un battaglione o collocandoli in aspettativa per riduzione di corpo. L' economia che da siffatto provvedimento viene ad ottenersi è veramente rimarchevole, e il bilancio del 1869 sarà presentato spoglio della somma che nei precedenti era stanziata per assegnamenti alla categoria ora soppressa.

Tempo fa fu annunziato come fosse intenzione del ministro della guerra di creare un ufficio telegrafico-militare permanente. Ora sono assicurato essersene smesso il pensiero per gli ostacoli frapposti dal Comitato del Genio, il quale vorrebbe che quel servizio fosse affidato esclusivamente ad un personale appartenente a quell'arma. Il ministro pareva invece propenso a creare un corpo autonomo di ufficiali telegrafici borghesi, ma assimilati come gli adetti alle intendenze, alle sussistenze, ed al corpo sanitario.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto regio per cui presso il ministero di agricoltura, industria e commercio viene istituito un Consiglio di agricoltura con attribuzioni consultative che sono specificate nel decreto medesimo.

Essendo esaurita la somma stanziata nel bilancio del Ministero dell' interno al capitolo *Spese diverse di Beneficenza*, fu con R. decreto, di cui dovrà essere proposta la conversione in legge al Parlamento, autorizzata, su proposta dei ministri dell' interno e delle finanze, la maggiore spesa di lire centomila per essere distribuita in soccorsi ai Comuni più danneggiati dalle recenti innondazioni.

Una lettera che ricevo dalla Spezia mi apprende che nelle esperienze fatte ultimamente in quel golfo di molte maniere di projettili per vincere e penetrare le piastre di cui si formano le corazze delle navi da guerra, la palma venne ottenuta dai projettili ogivali inventati e presentati dal colonnello d'artiglieria marchese Defornari di Genova.

Secondo quanto leggo nell' *Italia*, fino al presente 254 deputati hanno indirizzate lettere alla questura della Camera onde fissare il loro posto nel nuovo recinto.

— Leggiamo nell'*Italie* del 23: Si assicura oggi che la ripresa della sessione parlamentare potrà aver luogo verso il 20 del mese venturo.

— Il viaggio della Corte a Napoli sembra fissato, fin d'ora, se nulla viene a mutare le previsioni, alla prima quindicina del mese di novembre. Esso precederebbe di pochi giorni l'apertura del Parlamento.

— Leggesi nel *Pungolo* di Napoli che alcuni ufficiali prussiani che trovavansi in quella città furono richiamati a Berlino per telegrafo.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di ieri:

Ieri il treno N. 2 proveniente da Firenze, giunto presso Riola ebbe a subire uno sviamento.

Non si ebbe a lamentare alcuna sinistra conseguenza e tutto si ridusse a ritardo di circa 3 ore e 1/2; vale a dire che i passeggeri giunsero a Bologna alle ore 6 invece delle ore 2 25 pom.

— Leggiamo nel *Rinnovamento* del 23:

Da Torino riceviamo col più vivo dolore la notizia che il comm. Generale Angelo Mengaldo è gravemente ammalato.

— Da notizie nostre particolari sappiamo che l'allagamento prodotto dal *Canal Bianco* ha portato maggiori danni fra Polesella ed Arquà e sgraziatamente l'inondazione minaccia di voler prendere proporzioni più serie. I treni ferroviarii furono ieri sospesi e si eseguì il trasporto dei passeggieri e merci mediante diligenze e frugoni. La Società dell'Alta Italia con una attività febbrile fa il possibile perchè i danni sieno presto riparati.

— Siamo in caso di dare una notizia, che sarà apprezzata dai nostri lettori: il conte Cambray-Digny non ha rinunziato a pronunziare un discorso agli elettori di Borgo S. Lorenzo; soltanto, volendo farvi importanti dichiarazioni, e darvi qualche rilevante annunzio, ha dovuto ritardarlo. È il caso di dire con quel francese: *que l' on n' aura rien perdu pour attendre*. Così la *Gazz. di Torino*.

— Riportiamo dalla *Gazzetta di Torino* quanto segue:

Ci si annuncia da Firenze che l' intoppo, finora insuperato, alla buona riuscita dei negoziati pendenti colla Francia consiste in ciò: che alle Tuileries si vorrebbe aspettare l'apertura delle Camere, onde vedere se il Ministero Menabrea avesse probabilità di sorreggersi; e che il Ministero Menabrea sollecita le concessioni francesi, appunto per sorreggersi.

— Leggesi nella *France*: Alcuni giornali pretendono che debba quanto prima succedere un abboccamento fra il Re Vittorio Emanuele, l'Imperatore di Russia, il conte Usedom e il generale Menabrea.

Crediamo di attenerci a buon fondamento negando l'esattezza di tale notizia

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 Ottobre

Madrid 23. Il Ministro della Giustizia ordinò di sospendere il pagamento dei sei milioni che ricevevano i seminarj.

Jersera Olozaga presiedette un *meeting* per l' abolizione della schiavitù.

Il *meeting* domandò l' affrancamento dei figli degli schiavi nati dopo il 30 settembre.

Jeri l' altro avvennero disordini a Malaga, ma senza importanza. La tranquillità è ristabilita.

Liverpool 23. Jeri al banchetto offerto dal Commercio a Reverdig Johnson, Stanley proclamò la politica pacifica dell' Inghilterra. Combattè quella degli armamenti che sono la rovina degli Stati e lo scandalo della civiltà. Disse che l' Europa esagera i danni della situazione e talvolta la mediazione di una potenza neutrale è vantaggiosa. L' avvenire non è affatto senza pericoli, ma è da sperarsi che ogni uomo detesti la guerra.

Gladstone consigliò a cercare un rimedio nella riforma del vecchio sistema dei Governi Europei.

Bukarest 22. L' organizzazione delle bande armate per invadere nuovamente la Bulgaria è ritornata in attività in seguito alla introduzione dell' elemento garibaldino rappresentato dal Colonnello Bedeschini che va facendo arruolamenti.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 23 ottobre

Rendita francese 3 0/0	73.15
italiana 5 0/0	53.82
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	413.—
Obbligazioni » »	218.50
Ferrovie Romane	43.—
Obbligazioni »	117.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	44.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	134.—
Cambio sull' Italia	6 3/4
Credito mobiliare francese	278.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	417.—

Vienna 23 ottobre

Cambio su Londra	—.—

Londra 23 ottobre

Consolidati inglesi	94. 1/2

Trieste del 23.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam 96.75 a —.— Anversa —.— a —.— Augusta da 96.25 a 96.50; Parigi 45.70 a 45.85, It. 42.35 a 42.45, Londra 115.35 a 115.75 Zecch. 5.51 a 5.52 —; da 20 Fr. 9.23 1/2 a 9.24 — Sovrane 11.64 a 11.66; Argento 113.80 a 114.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 57.25 — a —; Nazionale 62.— a —.— Pr. 1860 84.50 a —.—; Pr. 1864 —.— —a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 212.— a —.— Prest. Trieste —.— a — —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna del	22	23
Pr. Nazionale fio	62.—	62.50
» 1860 con lott. »	84.30	84.80
Metallich. 5 p. 0/0 »	57.20-58.50	57.40-58.40
Azioni della Banca Naz. »	758.—	775.—
» del cr. mob. Aust. »	211.10	212.20
Londra »	115.50	115.40
Zecchini imp. »	5.50—	5.50
Argento »	113.35	113.45

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

SULL' ACQUA PUDIA DI ARTA.

Nel *Giornale di Udine* N. 238 leggevasi un' articolo in cui era esposto nella sua purezza e verità lo stato delle cose in riguardo all' abbandono e trascuratezza, in che venne lasciato per tanti anni nell' assoluta discrezione dello sbrigliato torrente But, e senza procurargli una conveniente strada ed un ponte, il tesoro dell' *acqua pudia* di Piano Arta; e ciò forse per diversità di principii e vedute tra i comunisti sparpagliati in otto frazioni, e vogliamo anche aggiungere pel sistema dispotico e negativo di ogni bella e buona cosa del governo di allora.

Vogliamo dunque condonare il passato agl' uni, ed agl' altri, qualunque abbia avuto il torto, e sia stato la causa; ma ciò che poi spiacerebbe, è che si ripetessero le medesime abitudini negl' attuali amministratori, di non promuovere con attitudine e zelo qualche iniziativa, facendosi un riguardo di trovare anco in presente i soliti oppositori. Ma a questi diremo che i tempi sono cangiati; e dovrebbesi ritenere che anche certe persone abbiano cangiato pensiero e modo di vedere le cose; che se non l' avessero fatto, in oggi, non troverebbero nell' attuale sistema di governo appoggio e favore.

Ora quindi, i rappresentanti del Comune di Arta potranno con tutto coraggio avvanzare delle proposizioni in argomento, incoraggiando qualche speculatore che voglia imprendere ed accettare quei lavori, tanto reclamati dalla necessità di preservare con una difesa quella sorgente e di fare una strada ed un ponte stabile per accadere alla medesima.

Udine, 20 ottobre 1868.

S. R.

N. 17545 Sez. 1.

REGNO D' ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE IN UDINE

AVVISO D' ASTA.

Caduto deserto il primo esperimento d' incanto tenutosi il giorno 21 Settembre p. p. in seguito all' Avviso d' Asta 20 Agosto a. c. N. 13560 di questa Direzione, per deliberare al migliore offerente l' allogamento del lavoro di costruzione in Visinale d' un fabbricato che serva per uso di Dogana, Caserma della Guardia Doganale, e di abitazione degli Impiegati Doganali,

si rende noto

che in ordine ad autorizzazione 10 corrente mese N. 58201-58777 del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, nel giorno 9 Novembre p. v. alle ore 10 ant. precise nel locale di residenza di questa Direzione, si terrà un secondo esperimento d' asta, sul dato peritale di italiane Lire sedicimille seicento novantaotto e centesimi quarantadue (L. 16698.42) e sotto l' osservanza delle condizioni generali e speciali contenute nel succitato Avviso d' Asta N. 13560.

Udine li 17 Ottobre 1868

Il Direttore
Dabalà.

N. 3267.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — *Ispezione di Tolmezzo*

Avviso d' Asta

Non avendosi ottenute offerte sui sette Lotti di piante di faggio dei boschi demaniali Collina, Scandolaro, Nomboluzza, Sappadizzo, Grigrons, Codis di Chiampon, e Plan Vidal, poste in vendita quest'oggi, come dall'Avviso d'Asta 30 Settembre p.p. N. 2926, si porta a pubblica notizia che nel giorno 3 Novembre p. v. si ritenterà l' esperimento di vendita coll' accensione della candela vergine alla ora 1 pomeridiana precisa, sui dati regolatori e sotto l' osservanza delle norme avvertite nel suddetto avviso 30 Settembre.

Dalla R. Ispezione Forestale
Tolmezzo li 17 Ottobre 1868

Il R. Ispettore
SENNONER.

N. 3260.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — *Ripartimento di Tolmezzo*

Avviso d' Asta

Non avendosi ottenute offerte sui Lotti IV. e V. di piante dei boschi demaniali Ongara e Trivella, di cui l' Avviso d' Asta 27 Settembre p. p. N. 2894, si porta a pubblica notizia che nel giorno 3 Novembre p. v. si ritenterà l' esperimento di vendita coll' accendere la candela vergine alla ora 11 antimeridiana precisa, sui seguenti dati regolatori, cioè:

Piante N. 364 del bosco Ongara per L. 3977. 92
» » 639 » Trivella » » 5574. 03

e sotto l' osservanza delle norme avvertite nel suddetto avviso 27 Settembre.

Dalla R. Ispezione Forestale
Tolmezzo li 17 Ottobre 1868

Il R. Ispettore
SENNONER.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 15378 *del Protocollo* — N. 93 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 9 novembre 1868, in una delle sale del locale di residenza del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. progr. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1409	1667	Moruzzo	Chiesa di S. Margherita di Gruagnis	*Due Case* d' abitazione. site in S. Margherita al civ. n. 217, in map. di Brazzacco ai n. 283 e 284, colla compl. rend. di l. 16.80	—	1	50	—	15	620	98	26	10	10				
1410	1668	»	»	*Due Prati* ed Aratorio arb. vit. detto Campo del Paludo, in map. di Brazzacco ai n. 1151, 1355 e 400, colla compl. rend. di l. 16.26	—	82	40	8	24	679	33	67	93	10				
1411	1669	»	»	*Aratorio* arb. vit. e Prato, detti Campo Corto, Riva di Campo, in map. di Brazzacco ai n. 1034 e 1212, colla compl. rend. di l. 5.45	—	63	20	6	32	272	77	27	28	10				
1412	1770	»	»	*Aratorio* arb. vit. con gelsi, detto Campo Storto, in map. di Brazzacco al n. 1044, colla rend. di l. 6.58	—	41	80	4	18	343	58	34	36	10				
1413	1671	»	»	*Aratorio* arb. vit. e Zerbo, detto Viacca o Ronchetto, in map. di Brazzacco ai n. 1029 e 1030, colla compl. rend. di l. 15.94	1	85	60	18	56	790	93	79	09	10				
1414	1672	»	»	*Prato*, detto Pra Grande, in map. di Brazzacco al n. 1216, colla r. di l. 5.64	—	64	80	6	48	339	54	33	95	10				
1415	1686	Fagagna	Chiesa di SS. Cosma e Damiano in Ciconicco	*Casa* colonica, Orto, Arat. arb. vit. detti Fossalut, in map. di Fagagna ai n. 969, 970, 968 e 971, colla compl. rend. di l. 54.72	—	51	20	5	12	2205	51	220	55	25				
1416	1687	»	»	*Due Porzioni* di Casa colonica, Orti, Aratorii arb. vit. Aratorio semplice e Zerbo, detti S. Nicolò, S. Giacomo, in map. di Fagagna ai n. 913, 912, 911, 918, 1221, 913, 904, 914, 916 e 917, colla compl. rend. di l. 68.39	1	77	30	17	73	3417	37	341	74	25				
1417	1688	»	»	*Aratorii* arb. vit. Aratorio semplice, detti Peraria, Ploria, Rual, Triet, in map. di Fagagna ai n. 792, 1241, 1242, 1402 e 4068, colla compl. rend. di l. 42.01	2	61	10	26	11	2441	12	244	11	25				
1418	1689	»	»	*Aratorii*, detti S. Giacomo, in map. di Fagagna ai n. 1138 e 1213, colla compl. rend. di l. 9.74	—	60	10	6	01	534	60	53	46	10				
1419	1690	»	»	*Aratorii*, detti Spadazzin, Rual, in map. di Fagagna ai n. 1155 e 1395, colla compl. rend. di l. 9.25	—	88	40	8	84	711	39	71	14	10				
1420	1691	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto L'Anfora, in map. di Fagagna al n. 1202, colla rend. di lire 11.01	1	03	90	10	39	807	79	80	78	10				

Udine, 13 ottobre 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

N. 598 — 3

IL SINDACO DEL COMUNE DI MAJANO

AVVISA

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso in questo Comune ai seguenti posti:

Due Maestri per le scuole elementari di Majano e S. Tommaso, coll' annuo emolumento di lire 600 cadauno.

Due Maestre per le scuole elementari di Majano e S. Tommaso, coll' annuo emolumento di lire 400 ciascuna.

Sarà obbligo dei Maestri di far le scuole serali e di istruire due volte per settimana gli alunni nella manovra militare, e negli esercizi ginnastici.

Le istanze dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine, corredate dai voluti documenti.

Dato a Majano li 20 ottobre 1868.

Il Sindaco
DI BIAGGIO D.R VIRGILIO

N. 920 — 1

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Municipio di Medun

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra elementari sotto indicati.

1. Maestro a Medun capoluogo Comunale coll' annuo onorario di it. l. 550.
2. Maestra in Medun coll' annuo onorario di it. l. 336.
3. Maestro nella frazione di Toppo coll' annuo emolumento di l. 500.
4. Maestro nella frazione di Novarons coll' annuo emolumento di l. 500.

Gli stipendi sono pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno insinuate a questo Municipio corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Gl' insegnanti hanno inoltre l' obbligo della scuola serale, e festiva pegli adulti.

Dall' Ufficio Comunale
Medun, addì 11 ottobre 1868.

Il Sindaco
PASSUDETTI

Gli Assessori
Rossi
Stuzzi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7370 — 3

EDITTO

Ad istanza di Leonardo q.m G. Batt. Fadini Snaider di Montenars erede di suo Zio Leonardo q.m Giuseppe Fadini Snaider dello stesso luogo, si diffidano i creditori verso l' eredità di quest' ultimo ad insinuare e provare i loro diritti davanti questa R. Pretura entro novembre p. v., sotto le comminatorie portate dal § 814 del vigente codice civile.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti in Gemona e Montenars e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, li 14 agosto 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 8874 — 3

EDITTO

Con odierno Decreto pari numero venne chiuso il concorso dei creditori apertosi coll' Editto 23 maggio 1868 n. 4792 in confronto di Nicolò di Antonio Serafini di Istrago.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 26 settembre 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.